

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Riparte Molte fedi «Card già esaurite e 20 mila prenotati»

Oltre 100 appuntamenti. Rocchetti: «Richieste anche doppie dei posti disponibili». Incontri, letture, spettacoli dal 12 settembre. In Basilica il Nobel iraniano Ebadi

VINCENZO GUERCIO

Il titolo è «Tessere futuro: insieme si potrebbe». Ma lo slogan di questa XI edizione, 2018/2019, di «Molte fedi sotto lo stesso cielo» è: «Restiamo umani». Parola di Daniele Rocchetti, presidente Acli Bergamo e responsabile della rassegna che, presentata ieri a Palazzo Frizzoni, dal 12 settembre 2018 al 21 febbraio 2019 proporrà ai bergamaschi oltre cento appuntamenti, tra dialoghi, letture/spettacoli teatrali, conferenze, film, seminari, cene, visite guidate, incontri interreligiosi.

Primo aspetto: la grande affluenza di pubblico. «Le card dei sottoscrittori sono andate esaurite un mese e mezzo prima della scadenza», annuncia Rocchetti. «Abbiamo già ricevuto 20 mila prenotazioni, di cui 2 mila di giovani. Per diversi incontri abbiamo avuto richiesta doppia rispetto ai posti disponibili, molti sono sold out. Siamo favorevolmente stupiti dalla risposta dei bergamaschi, ma anche preoccupati per la responsabilità di cui ci sentiamo investiti».

In calendario la senatrice Liliana Segre, Affinati, Lella Costa, Marco Damilano



Daniele Rocchetti FOTO FRAU

Viviamo, secondo il presidente, in un mondo abitato dalla paura di essere travolti dalle vicende incontrollabili del pianeta globalizzato. Ci sentiamo in balia di uno tsunami sempre in agguato, capace di travolgere i nostri piccoli habitat; di fenomeni troppo grandi perché possiamo controllarli e capirli. «Noi vogliamo offrire a questa comunità spaventata una parola di orientamento, uno spunto di interpretazione sulle grandi sfide e la complessità del presente». Molti in questa edizione, sottolinea Rocchetti, «i relatori non italiani. In primo luogo l'iraniana Shirin Ebadi» (giovedì 20 settembre, 20,45 in Santa Maria Maggiore), Premio Nobel per la Pace 2003 per il suo impegno in difesa dei diritti umani, da anni in esilio a Londra. Poi, nella sezione «Dire Dio nelle periferie» Rocchetti ricorda il vicario apostolico dell'Arabia meridionale

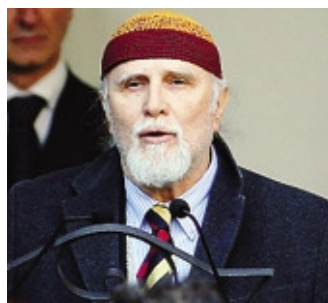
Paul Hinder, «vescovo migrante di una Chiesa migrante», rappresentante di decine di migliaia di cattolici in terra islamica (24 settembre, chiesa del Patronato San Vincenzo). O il prete messicano Alejandro Solalinde (1 ottobre, stesso luogo), nemico dei narcos e dei «traffickanti di uomini». Per l'opera storica, il gesuita Rodolfo Cardenal, biografo di monsignor Romero e di Rutilio Grande (5 novembre, Sala Gamma, Torre Boldone). Per l'economia, e il suo possibile incontro con l'ecologia, il francese Gaël Giraud (20 novembre, 20,45, aula magna S. Agostino).

A inaugurare la rassegna sarà un'italianissima e amata attrice: il 12 settembre, ore 20,45, in Santa Maria Maggiore Lella Costa leggerà pagine di Adriana Zarrì. Il 14 Moni Ovadia proporrà il suo «Dio ride. Nish Koshe» (Villa d'Almè, Teatro Serassi).

Tra i moltissimi ospiti, ancora, Rocchetti cita famosi giornalisti: Gad Lerner (17 settembre, Sant'Agostino) sull'accrescersi delle disuguaglianze economico-retributive nel mondo globalizzato. Ezio Mauro, in dialogo con il sociologo Ilvo Diamanti su «Vivere la Polis» in una società sempre più dell'individuo e sempre meno delle comunità (26 settembre, cinema Conca Verde). Marco Damilano (19 novembre, Torre Boldone, Sala Gamma) sul caso Moro. Con un sociologo, Domenico De Masi, si

Savio discuterà di «Acqua nel mondo in crisi» con quello che Daniele Rocchetti ha definito il «massimo esperto europeo» in materia: Riccardo Petrella, presidente dell'Istituto europeo di Politica dell'acqua a Bruxelles e fondatore, nel 1997, del Comitato internazionale per il Contratto mondiale dell'acqua. Una voce autorevole per capire quale futuro ci aspetta, e quali scenari si aprono in relazione a una risorsa così necessaria.

Venerdì 23 novembre, alla sede del Cai, Claudio Smiraglia, già ordinario di Geografia alla Statale di Milano, discuterà con Alessandro Meinardi, direttore del Parco nazionale dello Stelvio, de «I ghiacciai», che vanno sempre più ridu-



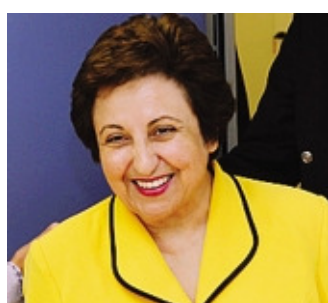
Moni Ovadia 14 SETTEMBRE



Gad Lerner 17 SETTEMBRE



Don Luigi Ciotti 18 SETTEMBRE



Il Nobel Shirin Ebadi 20 SETTEMBRE



Paul Hinder 24 SETTEMBRE



Ilvo Diamanti 26 SETTEMBRE



Ezio Mauro 26 SETTEMBRE



Alejandro Solalinde 1 OTTOBRE



Carlo Calenda 19 OTTOBRE



Rodolfo Cardenal 5 NOVEMBRE



Gaël Giraud 20 NOVEMBRE



Alessandro Baricco 3 DICEMBRE

confronterà anche l'ex ministro Carlo Calenda (19 ottobre, Kilometro rosso), sulle politiche industriali «Tra welfare e occupazione». Fra quelli che Rocchetti definisce «Testimoni del nostro tempo» spicca don Luigi Ciotti (18 settembre, Stezzano, cinetatro Eden): «Nessuno può impedire agli ultimi di sognare».

Gli scrittori sono rappresentati da nomi arcinoti come Eraldo Affinati (18 ottobre, abbazia di sant'Egidio: «Le grida di libe-

razione») e Alessandro Baricco (3 dicembre, Santa Maria Maggiore: «Il mondo in cui viviamo»). Un diplomatico di lungo corso, l'italo-svedese Staffan De Mistura, intervorrà sulla crisi siriana (13 novembre, Sant'Agostino). Una menzione particolare Rocchetti riserva, infine, a Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, recentemente dichiarata senatrice a vita dal presidente Mattarella: «Non siate indifferenti» (12 ottobre, Santa

Maria Maggiore).

«Ammirata sorpresa» per ricchezza del calendario e afflusso di pubblico dichiara l'assessore alla Cultura del Comune, Nadia Ghisalberti: «Una manifestazione che educa alla cultura del rispetto, aiuta a immaginare un futuro attraverso la conoscenza». Con particolare attenzione agli incontri sull'America Latina è intervenuto Gilberto Bonalumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due sezioni dedicate a Papa Francesco e a «sorella acqua»

Una specifica sezione di «Molte fedi» è dedicata, quest'anno, a «sorella acqua»: «Acqua di tutti, acqua per tutti». Sabato 15 settembre, intanto, visita guidata, aperta a tutti, a cura dal gruppo speleologico Le Nottole, «Alla scoperta dell'acqua a Bergamo, tra antichi acquedotti e il sentiero dei vasi». Venerdì 9 novembre, ore 20,45, all'audito-

rium del liceo Mascheroni il diplomatico Grammenos Mastrojeni parlerà di «Acqua e cambiamenti climatici». Una relazione su come vada usata l'acqua per far rivivere le aree fragili del pianeta, soggette a desertificazione, e quale agricoltura vada introdotta.

Il venerdì successivo, 16 novembre (stesso orario stessa sede) il giornalista Roberto



Lo storico Alberto Melloni

centosi, come «fonte di vita».

Un'altra sezione monografica concerne «Papa Francesco. Un bilancio cinque anni dopo». Tenta di redigerlo lo storico e vaticanista Alberto Melloni, in dialogo con Mario Calabresi, dal 2016 direttore de «La Repubblica».

Altra sensibile novità di questa edizione: «Molte fedi» toccherà anche dodici territori diversi della Bergamasca, dall'alta Valle Brembana alla Val di Scalve, dalla Bassa alla Valle Seriana, dalla Val Cavallina alla Valle Imagna. «Siamo stati subissati di richieste» racconta Rocchetti. «Abbiamo cercato di seminare in nuovi territori, legandoci a capaci animatori locali. Abbiamo costruito, con i responsa-

bili di associazioni, cooperative, comuni, reti sociali, parrocchie, itinerari differenziati e specifici».

Sparsi, anch'essi, un po' su tutto il territorio provinciale, continuano i circoli di R-Esistenza, gruppi di lettura impegnati, in questa edizione, attorno al libro «Accarezzare la terra. Meditazioni sul futuro del pianeta», scritto appositamente per «Molte Fedi» dalla teologa e pastore battista Lidia Maggi e dal fondatore di Slow Food Carlin Petri. L'incontro con gli autori si svolgerà giovedì 21 febbraio 2019, ore 20,45, alla chiesa di Loreto (via Kolbe 3, Bergamo).

V. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA